Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 23 aprile 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 96

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'espansione dei friulani all'estero

Il Regio ufficio d'informazioni commerciali presso il Ministero di Agricoltura industria e commercio ha pubblicato recentemente un primo indice delle Ditte italiane all'Estero, limitatamente all'Europa. A questo primo volume faran seguito altri due, uno per le ditte esistenti in America; l'altro per quelle in Asia, nell'Africa e nell'Oceania.

Il lavoro presente, che riesce di somma utilità e che ha richiesto lunghe ed attive cure di compilazione, si prefigge lo scopo di soddisfare ad un voto del nostro commercio e di fornire la rassegna delle forze nazionali economiche fuori della Patria.

Essendo intenzione del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio — dice l'introduzione — di tenere al corrente tale registro, mercè la variazioni che verranno successivamente segnalate dalle regie rappresentanze diplomatiche e consolari e dagli uffici italiani all'Estero, non è a dubitare che in una nuova edizione saranno colmate le lacune e tolte le mende che si riscontrano in questa.

E notiamo noi stessi, difatti, che qualche lacuna esiste e nell'elenco — per quanto conosciamo noi — mancano alcune ditte di parecchie città minori, come ad esempio talune del Friuli orientale, del Trentino e nel Salisburghese, per citare solo qualche regione, senza spingerci più avanti. Comunque, l'opera iniziata dal Ministero merita il plauso di tutti e specialmente del ceto industriale e commerciale.

* * *

L'elenco è diviso per Stati, i quali sono elencati per ordine alfabetico; ciascuno Stato, per città, senz'ordine nè rispetto all'importanza, nè alfabetico.

Noi, colla speranza di far cosa grata ai nostri lettori, riprodurremo l'elenco delle ditte friulane residenti all'estero, raggruppandole a seconda dell'industria, del commercio o dell'impresa esercitata. Il nostro lavoro, naturalmente, sarà parecchio mancante, per la ragione detta più sopra, e specialmente per il fatto che di molte ditte non si conosce il paese d'origine; e per quanto troviamo nomi prettamente friulani, non possiamo azzardarci a includerli nel nostro elenco. Per dare una prova, citiamo qualche nome, prettamente friulano, sfogliando qua e là, e dei quali non si sa il comune del Regno cui appartengono; a Klagenfurt: Bortolotti Pietro (produzione figure), Benedetti Rodolfo (falegname), Missoni Pietro (mastro muratore), Morocutti Giacomo (mercante girovago), Morocutti Maria (negozio arrotino, commercio oggetti d'acciaio, commercio pietre d'affilare), Morocutti Osvaldo (idem), De Roia Carlo (commercio d'ossa e ferramenta), Della Schiava Teresa (tagliapietre), Bulfon Albino (mastro muratore e fornaciaio), Cargnello Antonio (pittore), Faleschini Giovanni (tegolaio, fornaciaio, sega), Maieron Pietro (mastro muratore), Polentarutti Davide (mugnaio), dott. Sbroiavacca Attilio (commercio legnami e seghe), Tosoni Anna (fruttivendola), Tosoni Pietro (girovago), De Vora Giovanni (sega e locanda), Piussi Pietro-Adamo (commercio legnami: è di Chiusaforte), Della Schiava Fortunato (muratore), Toniutti Pietro (osteria); Valzacchi Leonardo (fabbrica tegole), Tomada Francesco (scalpellino); Papinutti Valentino (tegolaio, probabilmente di Buia), Isola Giovanni (mastro muratore), Valente Giovanni (commercio legnami; probabilmente di Resia), Dal Torso fratelli (seghe e commercio legnami) di Udine); a Villacco, Dal Torso A. fu E., (negozio legnami); Dal Torso fratelli (commercio legnami), per tacere di tanti altri.

Appunto per la mancanza di sicurezza non possiamo includerli (meno quei tre o quattro, sicuramente nostri) fra le ditte che segnaliamo come quelle di nostri comprovinciali.

* * *

Una nota di questa edizione avverte ancora che sono stati compresi alcuni nomi di commercianti, professionisti e artieri i quali non costituiscono vere e proprie ditte di commercio; la qual cosa si fece mancando all'amministrazione centrale gli elementi per giudicare con uniformità di criterio sulla loro importanza commerciale ed altresì per aver agio di compiere al riguardo nuove ricerche.

Ed ecco senz'altro un primo elenco.

Imprese di costruzioni.

Budapest: Perosa Giovanni di Spilimbergo, Micossi Berardino di Pontebba f. (1) 1878; Del Missier Santo di Maiano, f. 1885; Cantarutti Luigi di Rodeano f. 1899; Varin Michele di Pontebba; Grassi Giuseppe di Tolmezzo; Grozzoli Giuseppe di Pordenone f. 1881.

Fiume: cav. G. Carnelutti di Gemona.

Innsbruck; Ditta L. Zanier di Paluzza; Santo Puntel di Paluzza f. 1894.

Villacco: Micossi G. Battista di Artegna f. 1903, Di Poi Giovanni di Osoppo; Englaro Antonio di Udine f. 1899; Unfer Giovanni di Paluzza.

Sebenico: Battigelli Luigi di Maiano f. 1898.

Rusteiuck: (Bulgaria) De Paoli Leonardo di Pescincanna (Prececnicco).

Colonia: Matteo Zotti di Reana f. 1894.

Saarbrüchen: (Germania) De Cecco Pietro di Fanna; De Cecco Angelo di Fanna.

Lussemburgo: Prisco Giacinto di Prata.

Bucarest Dreina G. Batta di Udine; *Campu lung* (Bucarest) Degli Uomini Eugenio di Raccolana f. 1890; *Doftana* (Bucarest) Rossi Giovanni di Gemona f. 1895; *Sinaia* (Rumenia): Venturini Domenico di Forgaria; *Slatina:* De Mezzo Francesco di Udine f. 1888.

Belgrado (Serbia): Bertotto Giovanni di Latisana f. 1682.

Sarajevo: Tessitori Luigi di Moggio f. 1885; Buttazzoni e Venturini di Ragogna f. 1890; Fiorenzo Cordignano e Giacomo Candotti di Moggio f. 1882. Not Edoardo di Moggio f. 1887; Lusanna Pietro di San Vito al Tagliamento.

Lipsia: Marin Daniele di Vito d'Asio.

Lavori in cemento Mosaici e terrazzi

Innsbruck: Eliseo Zanier di Paluzza.

Liegi: Bernardin di Sequals f. 1880, Tassut (et Yaion) di Sequals, Cominotto di Spilimbergo.

Rusteiuck: (Bulgaria) Francescon Pietro f. 1896 di Cavasso Nuovo.

Copenaghen (Danimarca): Odorico Vincenzo di Sequals f. 1890, Businelli Luigi di Cavasso Nuovo f. 1900, Zambon Vincenzo di Cavasso Nuovo, Carnera Andrea di Sequals f. 1902.

Bordeaux: Cristofoli Luigi di Udine (?) Novello Gabriele di Udine (?).

Berlino: Giovanni Odorico di Sequal f. 1881, P. Merluzzi e C. di Tarcento f. 1880, Pellarini e C. di Sequals f. 1896.

Magdeburgo: Antonio Petrucco di Cavasso Nuovo f. 1897.

Halle: Fr. Roman e Fr. D'Agnolo di Fanna.

Erfurt: Luigi Tramontin di Cavasso Nuovo f. 1888.

Brunsvick: Fratelli Avon di Sequals f. 1900, Antonio Mander e D. Avan di Spilimbergo f. 1897;

Dessau: Pietro Avoa di Sequals.

Annover: Serafino Mion e fratelli di Cavasso Nuovo (?) f. 1898.

Breslavia: Manarin Vittorio di Maniago f. 1898: fratelli Bazzani di Cavasso Nuovo f. 1902: Fratelli Bazzani (cugini dei precedenti) di Cavasso Nuovo, f. 1900): Mora Gustavo di Sequals.

Colonia: Osvaldo Beacco di Meduno f. 1902; Luigi De Marco di Fanna f. 1901; I. Baselli e R. Todaro di Meduno e Cavasso f. 1900; Rosa Sante e Ferruzzi Giovanni di Fanna f. 1889; I. Baselli e R. Todero (altro stabilimento) f. 1900; Antonio Bearzatti di S. Martino; Francesco e Pietro Mion di Fanna; Luigi Mion-Mion di Fanna f. 1892: G. Petrucci e Pietro Segatto di Fanna; Rosa Angelo e Massaro Vincenzo di Maniago.

Dusseldorf: Gebrüder (Fratelli) Girolami di Fanna.

Aachen: Gremonese Angelo di Fanna f. 1903. Cremonese Albino di Fanna f. 1903, De Pol Giovanni di Cavasso Nuovo f. 1896.

Francoforte: Odorico Giovanni di Sequals.

Kiel (Germania): De Bernardi e Lovisa di Cavasso Nuovo f. 1894.

Heide: Manarin Giuseppe di Fanna f. 1981.

Flensburg: Plateo Pietro di Fanna f. 1893.

Rendsburg: Dorigo Settimio Udine prov, f. 1902., Husum Vecter Carlo e Manarin di Fanna f. 1898.

Lipsia D'Agnolo Giovanni di Vivaro, D'Agnolo Pietro di Vivaro.

Mannheim: Rosa Marco di Fanna.

Saarbrüken: Rosa Sante di Maniago f. 1895, De Cecco Angelo di Fanna.

Stoccarda: De Marco e Rel di Fanna, 1889 De Marco Basilio di Fanna f. 1888

Norinberga: Toffolo Luigi di Aviano f. 1898, Bernardo Angelo Fanna f. 1899.

Kof di Baviera: Luisa Pietro di Frisacco f. 1890.

Würzburg: Fratelli di Lena di Fanna f. 1901, Fratelli Di Marco di Fanna f. 1897.

Bamberg (Norimberga): S. Cimarosti e De Michieli di Cavasso Nuovo f. 1898.

Pirmasses (Palatinato): Rosso Luigi di Pocenia.

Inghert (Palatinato): Lovisa Guido di Cavasso Nuovo.

Amsterdam: Giovanni Odorico di Sequals f. 1888. Chinzatti e Contardo di Travesio f. 1900.

Bucarest: Giordani Fratelli di Maniago f. 1890.

(La fine ad un altro numero).

(1) f. corrisponde a fondazione o data dell'iscrizione.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— Che cosa è la verità?...

Questa, la domanda che Pilato mosse e rimase senza risposta. Noi la rinnoviamo a proposito della soluzione ch'ebbe lo sciopero di Pordenone. Il *Giornaletto* di Venezia pubblica una corrispondenza dalla Manchester del Friuli, ponendovi un grosso titolo: **La vittoria di Pordenone**, e stabilisce questi termini del componimento:

La Ditta accorda agli scioperanti il chiesto miglioramento di salario.

Riduce il numero degli esclusi da 30 a 4 con promessa di mettere quanto prima anche questi quattro.

Riapre incondizionatamente lo stabilimento di Pordenone indennizzando i disoccupati delle giornate perdute a causa della serrata.

Attualmente le quattro vittime vengono indennizzate pel disagio del presente momento.

Se la Ditta mancherà ai suoi impegni, lo sciopero sarà senz'altro ripreso, giacchè gli scioperanti non rinunciano a veder ripresi allo stabilimento tutti i loro compagni.

Però, nello stesso numero dello stesso giornale, vi è un'altra corrispondenza da Pordenone, la quale chiama con altro nome il componimento: una transazione: « fu una « transazione alla quale si arrivò « dagli scioperanti di Fiume » (riproduciamo anche qui testualmente) « per togliere Pordenone da una « posizione assai penosa regalata « alla *ospitale città* dall'on. Ditta... »

Dunque, dov'è la verità?

Il *Tagliamento* a sua volta (non sappiamo se il foglio pordenonese sia tra quelli che ricevono le notizie false « dagli informatori prezzolati »), dopo esposte le incertezze del venerdì e del sabato santo di cui parlarono già nostre corrispondenze pordenonesi, narra;

Lunedì giunsero notizie tranquillanti; un manifesto della Ditta assicurava la riammissione pur riservandosi delle variazioni nell'organico. E martedì gli operai rientrarono e le variazioni nell'organico forono poche e limitate a quei casi in cui le necessità tecnice e disciplinari erano più evidenti.

Naturalmente queste variazioni produssero malcontento nel campo socialista, e ne fu prova la venuta dell'indispensabile Rho che pare però non abbia trovato il terreno propizio alle sue gesta perchè riparti presto.

Ora pare che tutto sia finito e che la lunga agitazione lasci il posto ad un periodo di calma, di cui Pordenone laboriosa ed industre ha veramente bisogno.

Dunque, neppur da queste notizie, scritte « sul luogo », da persona che trovasi « sul luogo » lascierebbero credere ad una « Vittoria » — ma piuttosto ad una « transazione ».

* * *

Sul proposito, v'è anche nel *Lavoratore Friulano* una lunga corrispondenza, la quale concorda col giudizio più del *Giornaletto*: da essa riportiamo soltanto questo giudizio intorno ai risultati « finanziari » della lotta:

In linea finanziaria poi il proletariato ha rimesso qualche migliaio di lire, ma ha guadagnato nei salari futuri; la Ditta invece ha rimesso qualche milioncino e per un puntiglioso capriccio, sostanzialmente rimasto insoddisfatto, crediamo abbia speso molto male i suoi soldi

nel quale ci sembra una grossa esagerazione il « qualche « milioncino » rimesso dalla Ditta: forse, è più probabilmente giusto il ritenere che le perdite finanziarie press'a poco si bilancino: un centinaio di mille lire da una parte e dall'altra — forse 98000 per salari perduti dagli operai, forse 100, per utili lordi 120 mila mancati da parte della Ditta.

* * *

Ma torniamo ai termini del componimento indicati nel *Giornaletto*, e sui quali abbiamo chiesto informazioni anche noi, tanto per sapere se le cose stavano in quei precisi « termini ». Or ecco quanto ci risultò:

1. La Ditta accorda agli scioperanti il chiesto miglioramento di salario, dice il *Giornaletto*. — A noi risulta invece che la Ditta soltanto promise di rivedere le tariffe (come del resto le ha rivedute altre volte anche in passato) a cose tranquille.

2. Riduce il numero degli esclusi da 30 a 4, con promessa di rimettere quanto prima anche questi quattro. — A noi risulta che ufficialmente furono annunciate nove esclusioni, ridotte a sette; che i sette sono ancora esclusi; che vi è però la promessa di ridurre le esclusioni a quattro, ma tale riduzione avverrà a cose tranquille, quando la Ditta lo crederà.

3. Non è vero che la Ditta indennizzi i disoccupati delle giornate perdute a causa della serrata. I sussidi promessi dalla Ditta non furono ancora distribuiti; e lo saranno puramente agli operai che ne avranno bisogno — ma non già come indennizzo.

Se « attualmente le quattro vittime vengono indennizzate pel disagio del presente momento » — la Ditta non c'entra: le indennizzerà il Comitato *ad hoc*, non la ditta.

* * *

Siamo convinti che queste nostre informazioni rispondano a verità: se non fosse, accetteremo quelle rettifiche o spiegazioni che ci si mandassero in proposito. Troppe volte, nella malaugurata lotta che si svolse a Pordenone per così lungo periodo, equivoci basati sopra false notizie o false interpretazioni, crearono situazioni penose e imbarazzanti; e dovrebbe perciò essere compito degli onesti concorrere a toglier la possibilità di nuovi equivoci, col dire franca ed intiera la verità.

* * *

Quanto alla speranza del *Tagliamento* che abbia da seguire un periodo di calma — la condividiamo con una certa relatività; e di questa è causa il veder continuato il sistema del vilipendio, quasi non fosse possibile un ragionamento, per quanto accalorato, dignitoso e senza ingiurie.

* * *

Due fatterelli narra il *Tagliamento* di sabato. Il primo che delle 5000 lire votate dal consiglio comunale di Pordenone, furono prelevate 1600: di queste, 300 distribuite sabato santo; le altre 1300 giovedì passato, a tutti gli operai, in ragione di 1 lira a testa in misura eguale ai più bisognosi ed ai meno poveri: onde il sussidio « parve » a molti sprecato e tale da dare un discreto aggravio al Comune ed un effimero sollievo agli operai. »

Il secondo, che le 513 lire « in« cassate alla conferenza Ferri, non « furono distribuite ai disoccupati, « ma rimasero invece a disposizione « delle leghe socialiste, che non « sappiamo che cosa ne abbiano « fatto. Chi dunque prese il biglietto « per favorire i disoccupati, ha spre« cato il suo danaro. »

* * *

Dal terzo elenco di offerte per la sottoscrizione in favore dei disoccupati, che il Tagliamento pubblica, rileviamo che si raggiunse la somma di lire 6025.25, comprese le 1600 lire del Comune. La sottoscrizione aperta dal *Lavoratore*, ha raggiunto la somma di lire 937.70.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale. Il voto unanime per il proseguimento della ferrovia sulla destra del Tagliamento.

22. — Presiede il consiglio il sindaco avv. Zatti; sono presenti sedici consiglieri; assenti due.

L'ordine del giorno porta due soli articoli e senz'altro si passa all'articolo primo: *Prosecuzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona.*

Prende la parola il Sindaco.

Riferisce che fino da quando fu votata dal Governo la ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona si agitò sempre la questione dove dovesse passare dalla sponda destra alla sinistra del Tagliamento.

Quelli di S. Daniele hanno sempre votato, e si sono sempre adoperati con attività, con energia pel passaggio fra Spilimbergo di sotto allo stretto di Pinzano.

Quelli di Spilimbergo — egli dice — fino dall'anno decorso, hanno votato pel passaggio di fronte a Spilimbergo. Nell'anno decorso, ritenendo che la ferrovia aveva soprattutto carattere militare si rimisero completamente a quanto decidesse il Governo.

I Comuni montani della destra hanno sempre votato perchè la ferrovia continui sulla destra fino di fronte ad Osoppo ed ivi avvenga il passaggio.

Nel 9 corr. i cons. Prov. di S. Daniele fecero istanza al cons. prov. perchè si pronunciasse favorevolmente al passaggio sempre da essi desiderato.

Di fronte a questa istanza i nostri rappresentanti al cons. prov. avv. Concari e Pognici vollero sentire i voti dei due colleghi del distretto di Spilimbergo e Maniago e di tutti i Sindaci di detti distretti — e li invitarono ad una riunione del 14 corr. in Spilimbergo per esprimere il loro parere.

In questa adunanza di tutti gli intervenuti senza alcuna eccezione — si deliberò di contraporre alla istanza di quelli di S. Daniele, altra istanza colla quale si propugnava che le linea continuasse sulla destra — fino di fronte ad Osoppo, e si rilevò con dispiacere, come il solo Comune di Spilimbergo, non si sia pronunciato apertamente e francamente associandosi a Comuni della destra. Il Sindaco di Spilimbergo, sentì dover suo, di fronte a queste nuove ed ingenti circostanze, di promettere che avrebbe al più presto convocato il consiglio comunale dando speranze, che anche il capoluogo di questo distretto, si sarebbe — con franchezza — unito fraternamente con gli altri comuni della destra.

La vostra Giunta, ad unanimità di voti, ha deliberato, come altra volta, di preferire la linea destra per i seguenti motivi.

1. Per solidarietà coi comuni.
2. Perchè si tratta di linea strategico militare.
3. Per l'interesse commerciale di Spilimbergo.

A nome della Giunta propone quindi il seguente

ordine del giorno

Il Consiglio comunale udita la relazione della Giunta;

Ritenuto che per ragioni d'indole morale e commerciale è opportuno che la linea ferroviaria prosegua sulla destra del Tagliamento

Delibera

I. di revocare le precedenti deliberazioni consigliari 29-10-901 e 6-11-905 relative alla prosecuzione della linea ferroviaria.

APPENDICE 67

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Ella comprese; ma rispose con un segno del capo e uno sguardo ch'esprimevano e una padronanza di sè, che lo rassicurarono.

Il bretone rimase alcuni istanti dal portinaio; poi uscì nella via e disparve.

Qualche momento dopo, le finestre al terzo piano della casa situata di rimpetto al palazzo, si aprirono e nel vano apparve il capo nero e ricciutto del mulatto al servizio di lord Max.

Un sentimento misto di gioia e di gratitudine per quell'amico che non l'abbandonava mai, la fece sorridere.

Alla finestra, pochi istanti dopo, vide lo stesso lord Max e Adolfo, in conversazione.

Quella casa, appartenente anch'essa al marchese di Schönbrunn era d'affittare. Adolfo era stato appunto incaricato di trattare in proposito con l'americano.

L'istitutrice vide lord Max discutere, ma senza calore, come colui ch'era disposto ad accettare le condizioni fattegli.

Ella gli fece un segno di amichevole saluto.

In quel mentre un leggero picchio alla porta la fece volgere. Si presentò Sara.

— Il signor marchese la vuole — disse.

Quel comando la sorprese.

— Dove?

— Nel suo gabinetto.

— Veda di non sbagliarsi — riprese Rita — il signor marchese o la signora?

— Il marchese, proprio lui,

— Bene; vengo.

La risposta era data con la completa calma. Fra sè però l'istitutrice provava una certa inquietudine.

Che voleva da lei quell'uomo? Non le abbisognavano più che pochi giorni, per compiere l'opera sua: che fosse stata scoperta? che dovesse ogni sua volontà infrangersi contro l'inaspettato, contro l'invincibile?...

Il marchese Remigio vi era già. Abbia la bontà di aspettare un momento... Si accomodi, intanto...: E, voltosi al bretone, domandò:

— E così accetta?...

— Tutto, signor marchese!

— Ha firmato il contratto?

— Eccolo.

— Ha pagato le due rate?

— Senza alcuna difficoltà. Il denaro è sullo scrittoio.

Il marchese allungò le mani, prese i quattro biglietti da cinquecento lire che Adolfo aveva poggiato sul tavolino e:

— Va bene! concluse, e lo congedò.

Il maggiordomo uscì da una porticina, mentre il marchese accennava a Rita di avvicinarglisi. Ella obbedì.

— Mi ha fatto chiamare? — chiese con accento perfettamente inglese, al punto ch'egli sorrise pensando ai propri sospetti e giudicandoli infondati.

Tossì, non sapendo egli stesso da che parte comiciare.

— Miss Mary, — prese infine a dire. — Fede è tanto debole, che mi sembra un dovere di rinunciare a qualsiasi occupazione e studio....

Sorrise sprezzante.

Era troppo tardi, per «loro»! Ormai, ne sapeva abbastanza per difendersi, in qualunque caso.

Si riordinò i capelli e le vesti, e scese lentamente.

La casa sembrava una tomba, sì tetro silenzio vi dominava. I domestici giravano cauti e gravi, come se si fossero trovati al cospetto di un morto, in una camera ardente.

Quando giunse all'appartamento del marchese, si trovò difaccia Adolfo, e fu lui che la introdusse nel gabinetto.

Questo esodio era una minaccia per la posizione della istitutrice.

Ella vide Remigio di Rosenfeld considerarla attentamente per sorprendervi la più fuggevole impressione sul volto; ma rimase impassibile.

— A dire il vero... — fece lei, con disgustosa freddezza — lo pensavo anch'io, — qualche tempo...

— Ah sì?!

Ella sospirò forte.

— Povera marchesina!.. Tanto buona!... — aggiunse — non le nascondo che ne sono ben dolente...

— Davvero?

— Non perchè supponga che la marchesina Fede sia gravemente ammalata... ma perchè vedo che nulla giova a fermare quella sua debolezza... Ci vorrà un pezzo, probabilmente, prima che si rimetta... D'altronde, ella ha compiuto i propri studi... sarebbe inutile affaticarla.

— E' questo il suo pensiero?

— Sissignore.

— E allora?.

Miss Mary trasse un altro sospiro, più profondo del primo.

— Con rincrescimento dovrò lasciare questa casa; per riprendere la vita errante...

— Le rincresce?

— Signor marchese... Può credere... Qui mi trovavo bene...

— Non le mancheranno posti, vedrà...

— Ho prese le debite precauzioni...

— Di già?

— Ho scritto alla mia amica d'Inghilterra affinchè se ne interessi.

— Alla signora d'Ambra? — insinuò a bella posta il marchese.

— Senza dubbio, a lei!... Ella è stata sempre così premurosa del mio bene...

Ci fu una pausa.

Il marchese Remigio, imbarazzato dall'apparente sincerità di Rita, dalla sua calma, si diceva che i sospetti concepiti a carico di lei, non avevano fondamento veruno. Ma nondimeno ancora non sapeva decidersi a interrompere la conversazione, sperando sempre di cavarne qualche indizio che valesse a rassicurarlo in bene o in male.

S'avvicinò con la poltrona alla giovane e riprese, mostrando un paterno interessamento:

— Vediamo: che cosa spera di fare, quando ci avrà lasciati?

Ella lasciò cadere le braccia in atto di scoraggiamento.

— Non lo so...

— Dove andrà?

— Non lo so... Come una foglia, in balia del vento... Non è forse questa la nostra sorte?

— Non ha parenti?

— Sì.

— Padre e madre, forse?

— Sono morti da parecchio tempo.

— Un fratello?

— Sì, un fratello.

— Ove è?

— Forse qui... fors'anco in capo al mondo...

(Continua)

II. di far voti che la ferrovia Spilimbergo-Gemona continui il più possibile sulla sponda destra del Tagliamento associandosi ai deliberati dei Comuni della destra del Tagliamento di cui le riunioni 31-10-905 in Pinzano e 14-4-906 in Spilimbergo.

Messo ai voti venne approvato ad unanimità.

Art. 2. Dimissioni dalla carica di assessore del signor Concina G. B.

Il Consiglio pure ad unanimità deliberò di non accettarle ed incarica il sindaco, ritenute le benemerenze prestate dal dimissionario al nostro comune per ben sei lustri, di far pratiche affinchè il Concina receda dalle dimissioni. Il Concina ringrazia e si riserva di riferire in proposito.

S. Giorgio di Nog.

— L' immissione di pesci nei nostri fiumi.

L' altro ieri, i sigg. Direttore e vice direttore della r. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli, assistiti dal nostro Sindaco, che rappresentava anche il Prefetto, immettevano nel fiume Corno 45 mila avanotti di trota arco baleno.

E' questa la prima volta che vengono ricordate le nostre acque e noi ci auguriamo non sia l' ultima.

— Nuova industria.

La ditta Emilio Toffoli di Pola averte testè acquistato il molino già De Simon, attualmente adibito a sega idraulica dal cav. Zuzzi di S. Michele al Tagl., per pralivarvi una fabbrica di sedie in legno curvato, che impiegherebbe oltre 200 operai, la maggior parte donne.

Zuglio

— Vigliaccherie incredibili.

A Formeaso vive un tale Pietro Paolini, di 80 anni, completamente cieco, mezzo sordo ed un po' scemo. Il povero vecchio passava ore e ore sulla strada carozzabile in attesa di qualche soldo. Ma i soldi gli venivano raramente; quelli che gli capitavano invece più spesso erano i dileggi, gl' insulti, i maltrattamenti da parte di certi sfacendati vigliacchi che avevano assunto in appalto di tormentare quotidianamente quell' infelice. — Ora gli gettavano sassi per il gusto di vederlo brancicante col bastone in aria; ora lo facevano incespicare e cadere; ora gli infilavano una latta di petrolio sulla testa, per il gusto di vederlo barcolare o di farlo imprecare. Che più? Giorni fa, mentre l' infelice vecchio stava seduto sopra un muricciolo colla schiena appoggiata ad una ringhiera di ferro, i soliti malvagi legarono alle spranghe dell' inferriata i due capi di una fune, passandogliela attorno al collo. Poi lo invitarono ad allontanarsi; il poveretto si alzò e rimase come impiccato, mentre gli eroi se la godevano un mondo. Da quel giorno l' infelice Paolini trovasi a letto, quasi in fin di vita. Io non posso giudicare se questo aggravamento dipenda da quello *scherzo*, od abbia altre cause. Ma come sarebbe apprezzabile l' interessamento del Procuratore del Re! Come sarebbe esemplare una buona lezione!

— Il bambino e lo scarpettino.

(*Felix*) — Il bambino Antonio Schilzer, d' anni 5 era caduto nella nostra roggia. Per fortuna passava lì presso il possidente Antonio Pascoli (*Panetti*); il quale, visto un braccio del piccoletto sporgere dall' acqua, coadiuvato dal signor Leschiutta Gio. Batta, ne trasse il corpicino ancora in tempo da poterlo consegnare sano e salvo alla madre. Questa, passato il primo impeto di dolore per il figlioletto pericolante, si lamentava che il piccino, nell' involontario tragitto sulle raeide chiare acque, avesse perduto... uno scarpettino !...

— Visite di carabinieri.

In seguito ad un ammanco di denaro a danno della signora Pascoli Maria, si ebbero qui diverse volte i carabinieri in visita. I sopetti non vennero, almeno finora corroborati da prove.

Cividale.

— L' importante conferenza odierna.

22. — Oggi nella sala dell' Albergo al Friuli, il sotto ispettore forestale signor Rizzi, tenne una interessante conferenza sulla questione forestale del nostro mandamento. Presentato dal Presidente del Consorzio Agrario Cav. Coceani, il conferenziere esordì dimostrando come la coltura boschiva, quando sia ben diretta, dia redditi molto maggiori di quelli che si creda; tutto sta nel far buone piantagioni e nel mettere grandi cure intorno ad esse: i boschi cedui di castagno forniscono pali per le viti, migliorano il terreno mantenendolo fresco e dandogli tutti gli elementi fertilizzanti; inoltre impediscono il dilavamento.

Molti credono di far il proprio tornaconto sboscando per sostituirai al bosco colture prative; nulla di più ingannevole, i prati così ottenuti, se danno abbondanza di prodotti i primi anni, finiscono (col rendere sterile il terreno e col dare poco o nessun raccolto.

Il conferenziere consigliò piuttosto la trasformazione delle macchie fitte in prati arborati, come si fa nel Cadore. Dimostra i vantaggi che si possono ricavare, ritardando di qualche anno il taglio dei boschi cedui: il guadagno, egli dice, è in ragione del quadrato del tempo degli intervalli tra taglio e taglio, perchè aumenta la produzione, aumenta il valore di essa e diminuisce le spese. Raccomanda la trasformazione dei boschi cedui semplici in boschi cedui composti, la formazione di prati arborati e la pulitura dei boschi delle piante cespugliose.

Si augura che in breve i nostri monti siano completamente rimboschiti, coll' aiuto del governo che dà gratuitamente le piantine, e con quello della Società pro Montibus et Silvis, disposta ad appoggiare proprietari che desiderino promuovere la coltura dei loro boschi.

Il conferenziere fu ascoltatissimo e in ultimo applaudito.

— Pellegrinaggio a Castelmonte.

Oggi la nostra Giunta ha seguito in corpore il Capitolo della nostra Cattedrale a Castel Monte, portando seco le statuette votive che da un ventennio si posavano indisturbato nel nostro Museo. Il fatto ha destato in città vive discussioni e molti commenti.

— Assemblea del Teatro.

Oggi alle ore 10 1/2 nella sala del Teatro Ristori, si radunò l' Assemblea dei palchisti per la trattazione di diversi oggetti:

L' Assemblea approvò il Consuntivo 1905, riconfermò a membri della Presidenza i sig. L. Bront, ing. V. Moro ed al rinunciatario dott. prof. Leicht, sostituì il dott. Giuseppe Marioni. In ultimo, nominò custode del Teatro il sig. Achille Diplotti.

— Società di Tiro a Segno.

Oggi si è inaugurato al poligono della nostra società di Tiro a Segno, il periodo delle esercitazioni primaverili. Stante il tempo pessimo, scarso è stato il numero degli inscritti; siamo però certi che nelle prossime domeniche aumenterà, anche per il fatto che la nostra fiorente Società prenderà parte a molte gare durante l' anno corrente.

— Un paese che va col progresso.

Uno dei paesi circonvicini che dimostrano a fatti di voler camminare col progresso, è Premariacco dove abbiamo veduto sorgere un corpo bandistico, sotto la guida dell' intraprendente ed attivo m.o Giov. Coccolo, una buona latteria, una cassa rurale cooperativa: dove s' è trovato modo di edificare un bellissimo edificio scolastico, dove ora si lavora per l' attivazione di un acquedotto, per ottenere la concessione di un ufficio postale in piena regola, e per gettare le basi ad un circolo agricolo che servirà a dare nuovo impulso all' agricoltura pel paese.

Arba.

— Onorare beneficando.

Il Presidente della Congregazione di carità di Arba esterna pubblicamente la riconoscenza ai signori fratelli Dottore Federico e Vittorio Faelli figli al benemerito cav. Antonio, che di moto proprio e per venerare a perpetuità la memoria del loro caro estinto, donarono a questa Congregazione di carità a titolo di beneficenza lire italiane duemila.

Il Presidente e i membri tutti porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti.

S. Giov di Manzano

— Un chiarimento.

Rispondendo al nota bene che questa redazione pose al mio scritto circa lo scalo merci di Manzano, trovo necessario aggiungere che se campanilismo esiste esso deve riscontrarsi dalla parte degli esercenti e commerciali di Manzano, ma non mai da parte di quelli di San Giovanni. Quelli infatti, non si accontentarono di domandare lo scalo per il paese, ma chiesero nello stesso tempo la sospensione dei lavori in questa stazione; lavori già approvati ed (a quanto dicesi) di prossima inizia.

Morelli Agostino.

S. Pietro al Natis.

— Gravissima disgrazia.

Sabato, verso il mezzogiorno un certo Giuseppe Tomasettig, cinquantenne, di Cosizza (S. Leonardo) guidava lungo la strada che va a Grimacco, un carro di tegole tirato da quattro armente.

Ad un certo punto, ove la via è più disagevole, incorse un qualche imbroglio nella pariglia di volata; ed il Tomasettig per liberare le armente pericolanti, fu dalle stesse precipitato nel sottostante torrente da una altezza di circa otto metri, ove lo seguirono anche le bestie.

Nella caduta, il Tomasettig riportò la frattura del cranio, in seguito alla quale morì poco dopo.

Primo ad accorgersi del tragico fatto fu il figlio maggiore del sig. Stefano Chiabai, che procurò inutilmente di aiutare l' infelice.

Nimis.

— Sponsali.

23. — Oggi in Villaverla, l'egregio sig. Menico Festa, ricevitore principale del dazio dei Comuni di Nimis, Platischis e Segnacco, impalmò la gentile ed avvenente signorina Tonini Elvira, figlia di un ricco possidente del luogo e cognata al Cav. Trevisan, proprietario delle grandiose fabbriche di laterizi di quella città.

La sposa fu regalata di ricchi doni, da parenti ed amici. Dopo la cerimonia civile e religiosa gli sposi partirono per un viaggio di nozze diretti alla città dei fiori.

Auguri vivissimi.

— Acquedotto.

In questi giorni furono ripresi i lavori dell' acquedotto comunale.

Ciò ha destato un senso di viva compiacenza in questa popolazione, la quale si augura così di poter usufruire dell'acqua entro la prossima estate.

San Vito.

— Consiglio Comunale.

22. — (Rio). — Questo Consiglio Comunale, ieri prese le seguenti deliberazioni:

I. Scelse ed approvò, per la costruzione del marciapiede lungo il viale della Stazione, il sistema d' appalto mediante *trattativa privata.*

II. Approvò il progetto del fabbricato scuola mista nella frazione di Gleris, con la spesa di L. 6110.

III. Deliberò di stare in Giudizio contro Dell' Anna Angelo di Madonna di Rosa, per rivendicazione d' area pubblica.

IV. Nominò il Sig. Morossi Sante a Consigliere del Pio Ospitale.

V. Deliberò di elargire L. 100 per i danneggiati del Vesuvio.

— Serata di Beneficenza.

Alla conferenza tenuta dal chiarissimo Prof. cav. Emilio Silvestri « Da Venezia a Pola », accorse numeroso pubblico. La parola del valente oratore, dotta e arguta, colorita e calorosa, fu spesso applaudita; e, massime nei punti più vibranti di patriottismo, suscitò spesso vero entusiasmo.

La conferenza era a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio.

Latisana.

— Pro danneggiati del Vesuvio.

22. Il Comitato per i danneggiati del Vesuvio, ha raccolto ieri circa L. 550 alle quali deve aggiungersi *l' offerta* del Comune.

— Riunione politica.

Ieri a sera nella trattoria Bertotto in Via Vendramini, tenne seduta l' Unione democratica mandamentale. (78 soci, compresi 2 *fulgide stelle* di Ronchis).

Da informazioni che ho potuto procurarmi risulta che mancava il numero legale; ma si passò sopra e questa circostanza e venne discusso l' ordine del giorno, salvo di ottenere poi l' approvazione dei soci assenti, sulle deliberazioni prese!

E' un sistema nuovo di procedura, che, col tempo e col progresso potrà essere adottato anche dalle pubbliche amministrazioni!

Dopo le deliberazioni di ordine interno, i soci presenti stabilirono di nominare un Comitato apolitico, incaricato di ricevere adesioni fra i cittadini, per essere iscritti nella Società Operaia di mutuo soccorso.

Pare che l' intenzione di questa mossa sia esclusivamente di dare un po' di maggior vigore alla filantropica istituzione, esclusa ogni mira politica. *Sic res stantibus*, l' iniziativa è lodevole, mentre in caso contrario, questo segnerebbe il principio della fine della Società Operaia.

Claut.

— Strada interprovinciale di Erto-Longarone.

(P. D. R.) — Ho letto con vivissimo piacere la corrispondenza da Belluno pubblicata nel «Gazzettino» del 19 corrente N. 107 relativa alla progettata strada carreggiabile Erto Longarone, che allaccerà alla Provincia di Belluno i Comuni di Erto Cimolais e Claut.

Tale strada assumerà poi maggiore importanza principalmente dal lato commerciale, quando verrà completato il tronco dalla località Ponte di Mezzo Canale di Barcis, congiungendosi così anche a Montereale Barcis, per opera della benemerita Società Italiana per l' utilizzazione delle forze idrauliche del Cellina.

Per ottenere però lo scopo sarebbe assai desiderabile che le pratiche negli uffici tecnici provinciali procedessero con maggiore celerità, poichè le legge 8 Luglio 1903 N. 312, al suo articolo primo, stabilisce che il Governo accorda il sussidio soltanto nel caso che i lavori si eseguiscano entro otto anni dalla pubblicazione di essa, avvenuta il 23 Luglio 1903 nel N. 172 della Gazzetta Ufficiale.

Dunque non si lascino dormire gli atti negli scaffali degli Uffici, il che nuocerebbe gravemente a queste laboriose popolazioni che attendono fidenti dall' alto senno del provvido Governo le sorti della loro redenzione materiale e morale; la loro tanto anelata aggregazione al mondo civile.

Palmanova.

— Decesso.

Ieri, alle 18, cessava di vivere, a soli 59 anni, il sig. Sebastiano Buri.

Sebastiano Buri, fin che potè, si adoperò costantemente a vantaggio del proletariato, promovendo tutte quelle istituzioni che servono a risvegliare sentimenti di solidarietà e fratellanza.

Non fu istituzione cittadina a cui egli non abbia offerto il suo prezioso contributo morale e materiale.

Fu fra i 38 soci fondatori della società operaia, mantenendosi sempre nella categoria degli onorari. Nell'assemblea generale dell'11 dicembre 1881 fu nominato a quasi unanimità di voti (176 su 197 votanti) a presidente, carica che non potè accettare per le sue occupazioni. Fu della commissione per la festa di beneficenza indetta dalla società operaia per procurare il primo fondo (festa data nel 1882, ottenendo per risultato un utile di L. 3273.96); e la sua benifica cooperazione continuò ogni volta che la Società promoveva qualche festa.

Il 12 dicembre 1897 fu nominato revisore dei conti, peso che egli accettò anche per più rielezioni, sino a quando le sue condizioni di salute gli permisero; e i preziosi consigli e suggerimenti da lui portati alla società nelle relazioni stese come revisore, e che le furono di vantaggio, dimostrano quale sia stato l'affetto che il povero estinto nutrì verso la istituzione operaia.

A questo uomo che oggi scompare dalla schiera sempre più ristretta dei veri benefattori della società, il nostro saluto.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 16.

— Grosso ed audace furto.

Stanotte, ad ora imprecisata, ignoti penetrati nel magazzino del signor Placeo Vincenzo sindaco di Bagnaria Arsa, mediante la rottura del tetto e del soffitto, rubarono circa 11 quintali di carne suina confezionata in salami e cotechini per un valore di circa lire 1000.

L'autorità, recatasi immediatamente sopra luogo, sembra sia sulle traccie dei furfanti.

Notiamo che la locale stazione di carabieri, pur avendo una zona molta estesa, è deficientissima di personale. Infatti non si vede che il maresciallo ed un brigadiere.

Il Placeo, or è circa un anno, fu vittima d'altro furto, rimasto sconosciuto, d'un cavallo e una carretta.

— Le condizioni delle guardie finanza.

Il Seidenari è sempre aggravatissimo, però la sua guarigione non è impossibile, qualora non sopraggiunga l' infezione.

Oggi è arrivato qui un suo fratello e l' incontro fu straziantissimo.

Il ferito desiderò rimanere qualche tempo in stretto colloquio con il fratello, e il suo desiderio fu subito accontentato; uscirono dalla stanza gli infermieri e le guardie che lo custodiscono.

L' altra guardia, il Gatti, presenta uno stato dolorosissimo: gli si fa inghiottire un po' d' acqua mediante una canella di gomma fatta penetrare nel collo. Se avesse da guarire, resterebbe muto, perchè la palla gli squarciò la lingua, cieco perchè un occhio più non lo si vede; con le mascelle frantumate...

Ieri si recò a Castions il pretore D.r Grachi ed il Cancelliere signor Belli per Constatare le cause che spinsero il Gatti al suicidio! La ragazza della quale egli era innamorato conta solo 12 anni e mezzo, è molto sviluppata, ed intelligente. Disse ch'ella incontrando il Gatti lo salutava, ma che tra loro non c' era stato null'altro quindi un amorecon lei non esisteva, e se il Gatti disse che per lei si uccideva, non può averlo detto che per accampare un pretesto.

Gemona.

— Ancora l'esposizione doni.

22. — L' apertura dalla grande Esposizione di doni è stata fissata difinitivamente per la sera di martedì 24 corr. alle ore 20. In tale occasione la banda della operaia darà, nella piazza V. E. uno scelto concerto. Il recinto dell' Esposizione e la piazza saranno illuminate con lampade ad arco. Quantunque il termine della consegna dei regali sia già scaduto, i doni continuano a pervenire numerosissimi. Il comitato lavora alacremente per dare le ultime disposizioni, e se Giove Pluvio non ci regalerà qualche acquazzone per il 25 avremo una bellissima festa di cui Gemona potrà andare superba.

Le prove dell' orchestra per il ballo promettono una esecuzione ottima. La sala sociale sarà illuminata ad acetilene. Il vicino *buffet* sarà fornito del desiderabile.

Ed ora eccovi un terzo elenco che non sarà l' ultimo dei doni inviati oggi.

Dosi Giuseppe, 12 fiaschi Chianti — famiglia Guarmiri, 2 bottiglie vino vecchio — Carlo Mocenigo, Udine, 3 berretti per ciclisti — Springli Zurigo, 1 cassetta ciocolata — Farmacia Billiani, 2 bottiglie china — Farmacia Lunazzi, 2 bottiglie Elisir — Lodovico Giovio, 2 candelabri — Gol Antonio, 2 bottiglie Lambrusco — Sorelle Capetti, 2 statue gesso — Forgiarini G. Batta, 2 statuette gesso — Forgiarini Giuseppe, 2 bottiglie vino — Treu Domenico, 2 bottiglie vino vecchio — Cristofoli Verginia, 1 portaritratti in seta — Modotti direttore Scuole Comunali 2 vasi — sig. Anna Stroili e famiglia, 1 servizio liquori e porta fiori in metallo — Conte Giandaniele Elti, 10 artistiche cartoline — Stroili Mercedes, 1 neccessaire per lavoro — Stroili Leonardo, 1 Prosciutto — Venturini Antonio, servizio da caffè — prof. Colussi Modesto, 1 artistica giardiniera — Conte Cornelio Elti di Rodeano, 3 statuette Bisquit — Farmacista Marangoni, Buia, 6 bottiglie Amaro Savoia — Giuseppina Colussi Moro, 1 scatola amaretti — Raffaelli Ugo, fiasco Tetuccio — Fabris Settimio, 2 bottiglie Elisir — G. B. Sammartini, Treviso, 6 berette bambini — Fantoni Guido, 5 lingue Salmastrate — Mastromarino Raffaelle, 3 fiaschi chianti — Todesti Luigi, 4 fiaschi chianti.

***

— Il congresso forestale, il primo in Friuli, che si terrà qui mercoledì 25 corr. viene assumendo sempre maggiore importanza, pel numero grande delle adesioni che si ricevono — da sindaci, da consiglieri provinciali, da circoli agricoli, dai Prefetti di Udine e Vicenza. Questo sarà il primo dei convegni della « Pro Montibus » che poi si ripeteranno ogni anno.

La cittadinanza farà, certamente, festosa accoglienza ai congressisti.

Terminato il congresso, nella sala dell' Albergo *Alla Stella d' Oro*, per cura del Municipio sarà offerta ai congressisti una bicchierata d'onore e d' addio.

Vi saranno poi concerti delle due bande musicali, e sparo di mortaretti; e alla sera, fuochi d' artificio.

Tolmezzo

— Sponsali.

22. Tolmezzo fu oggi in giubilo per le nozze auspicate dell'egregio dottor Umberto Cecchetti, chirurgo del nostro ospedale coll'avvenente signorina Beatrice Tavoschi figlia del nostro sindaco.

Il matrimonio civile ebbe luogo alle ore 17. Grande folla assisteva al passaggio di 3 ricchi *landeaux* conducenti la coppia felice, i parenti e gl' invitati.

Fungeva da ufficiale di stato civile l'assessore anziano sig. Giovanni Pittoni che offrì la tradizionale penna d'oro. Testimoni all'atto nuziale furono i signori cav. Dante Linussio e avv. Riccardo Spinotti; compare il prof. dott. Giuseppe Cecchetti fratello dello sposo.

Una vera magnificenza i numerosi splendidi regali delle più cospicue famiglie di Tolmezzo e di fuori. Vogliamo qui riportare i nomi dei donatori:

Genitori dello sposo, genitori della sposa, nonna della sposa, sorella della sposa, fratello, sorella e cognati dello sposo, famiglia Spinotti, Carulli, Gortani, Linussio, De Giudici, Agnoli, De Marchi, Schiavi, Calligaris, Marchi, Molini, Beorchia, Quaglia, Bruseschi, Lippi, Pepe, Locatelli, Bergamo, Cirola, Seccardi, Ronchi, Madella, Bertoldi, Robecchi, Cairati, Scanzi Clodig, Di Gaspero, R. Commissario distr. avv. Zanetti, comm. Ignazio Renier, signora Lucia Candussio, Amministrazioue del ospedale, gli amici delle alpi, gli amici dello sposo ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Alle 10 segnì un pranzo di famiglia in casa della sposa a cui prese parte l'elite della società tolmezzina.

Domattina nella nostra chiesa parocchiale si celebrerà il matrimonio religioso, dopo di che gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie i nostri auguri.

Moggio.

— Immissione di pesci.

22. — Ieri l' egregio Prof. Enrico Marchettano della Sezione di Cattedra ambulante d' agricoltura di Tolmezzo, presenti il nostro Sindaco Cav. Antonio Franz e varie altre persone, procedette all'immissione nelle acque del Fella di n. 25000 avannotti di trota.

— Inaugurazione del campo di tiro.

Nell' ultima adunanza del Consiglio di questa Società di tiro a segno, visto che lo stato dei lavori del nuovo poligono dà affidamento che sarà quanto prima ultimato — deliberò che l' inaugurazione abbia luogo il giorno della festa nazionale che ricorda la presa di Roma, cioè il 20 settembre prossimo. Il programma delle gare porta numerosissimi premi in denaro ed in medaglie.

Le gare stesse dureranno dal 20 al 23; l' ultimo giorno, si farà la premiazione ed un banchetto.

Ipplis

— Drammatica.

Ci scrivono da Oleis, frazione di questo Comune:

Il paesello di Oleis, nella sera di Domenica 22 corr. fu rallegrato da una geniale e simpatica festa.

Si trattava nientemeno che di una rappresentazione drammatica allestita con elementi locali, a tutta cura e merito del rev. Cappellano del luogo D.r Marco dall'Ava.

Allo spettacolo assisteva numeroso pubblico nel quale era largamente rappresentata anche l' intelligenza e che non fu avaro di entusiastici applausi agli attori i principalmente all'organizzatore.

Non è mia intenzione di occuparmi della commedia. Basti il dire che il soggetto ne è semplice e commovente perfettamente adatto all'ambiente. Non posso però tacere la mia ammirazione per il D.r Dall'Ava il quale con rara perseveranza ed onore, riuscì ad istituire in modo sorprendente giovani contadini che di teatro conoscevano a mala pena il nome.

Ma non basta; perchè il D.r Dall'Ava da istruttore si tresformò anche in pittore decoratore dipingendo di propria mano con una vera maestria tutti i scenari della commedia rispondenti mirabilmente alla verita e alle più corrette leggi della prospettiva. — Egli diede prova così di possedere un vero e fine senso dell'arte e non comune abilità di esecuzione.

Sarebbe desiderabile che simili trattenimenti si ripetessero, poichè essi costituiscono un efficacissimo mezzo di allevamento morale ed intellettuale dei lavoratori dei campi e servono ad indirizzare le loro menti a sane ed utili idee.

Buia.

— Corse rimandate.

(Caronte) Oggi alle due pom. si dovevano far le corse ciclistiche, tutto era pronto e molti corridori stavano in attesa; ma il tempo incostante ci impedì questo diversivo. Il comitato deliberò di rinviarle per domenica 6 maggio ferme restanti le disposizioni date per le gare che dovevano aver luogo oggi. Inutile dire quanto male sieno restati i corridori!

Enemonzo.

— Onore al merito.

22. — Il nostro Segretario comunale sig. De Colle Pietro venne testè premiato con croce insigne e medaglia d'oro all'Esposizione campionaria internazionale di Genova per il suo prodotto a base vegetale « Amaro De Colle » congratulazioni.

Cronaca Cittadina

— Doneddu a Salerno, Orso a Udine.

Un dispaccio della *Stefani* c' informa che, nel movimento dei prefetti, il cui decreto rispettivo fu firmato ieri dal Re, il comm. *Doneddu* fu trasferito da Udine a Salerno; e il prefetto *Orso*, da Salerno a Udine.

Il comm. Doneddu, venne tra noi (dov'era stato altre volte quale commissario distrettuale), cinque anni sono, fu dunque, fra i Prefetti, quello che resse più a lungo la nostra Provincia: il comm. Segrè stette qui 3 anni e qualche mese.

Il comm. Doneddu fu molto accarezzato, prima, dai radicali; poi, molto e molto ferocemente da essi combattuto, dopo le ultime elezioni politiche: ne volevano assolutamente la testa! Ultimamente, i socialisti di Pordenone anche lo combattevano, accusandolo (vedi discorso Ferri) di fare un doppio giuoco.

Ricordiamo questi episodi, per dire quanto — nella sempre più aspra lotta dei partiti — sia difficile la posizione dei Prefetti, capri espiatori quasi sempre della politica che si fa in alto.

— Festa d' armi alla Società di scherma.

Assistemmo ieri insieme a pochi altri invitati fra giornalisti e conoscenti negli spaziosi locali della Società Udinese di scherma ove dovevasi svolgere una accademia sociale.

E ne fummo sinceramente entusiasti. Il m.o Romeo Concato può esserne orgoglioso. In 2 anni appena seppe crearsi un elemento schermistico che forma la più bella speranza dello Sport Udinese — e le due ore ch'egli ci fece scorrere ieri con lui e i suoi allievi, valsero a dimostrarci quanto egli sia meritevole d' ammirazione per l'opera sua sapiente, costante, poderosa. Nei numerosi assalti, noi potemmo una volta di più constatare la potenza del m.o Concato anche come tiratore; la valentia del dilettante nob. dal Torso; la virile eleganza del forte conte Valentinis; l'abilità birichina e temibile del giovane Umberto Magistris; la forza dell' Antonini che, mancino, sa ben usufruire di questo suo vantaggio schermistico; la calma piena di inganni e di pericoli di quelle due volpi di pedana che sono i bravi Beppi Cremaschi e Alberto Pepe, e la competenza del Gino Belloni che, non potendo tirare per indisposizione, teneva ottimamente la smarra.

Gli assalti di spada ebbero questo ordine: m.o Concato-Dal Torso, Valentinis-Pepe, Cremaschi-Magistris, Antonino-Valentinis. Assistemmo poi alla lezione presa in modo sorprendente dal bimbo Franceschino Pirozzi, figlio del cav. Pirozzi colon. di Cavall. Vicenza.

Chiusero la bella festa d' armi l' assalto di sciabola emozionantissimo per la vivacità del gioco e la velocità fulminea delle azioni, del m.o Concato col Beppi Cremaschi e quello parimenti brillante di spada fra il Dal Torso e l' Antonini.

— I funerali di un patriota. Imponenti, i funerali resi al fervente patriota e onesto cittadino, maggiore a riposo cav. Giuseppe Tenca Montini.

La salma, prima di essere portata al carro funebre, fu posata sopra un tavolo nel cortile interno della casa, dove già erano radunati i più cospicui cittadini, molti ufficiali dell'esercito permanente e in congedo e amici dell'estinto e della famiglia.

Qui parlò il vice presidente della Società dei Reduci, cav. Vincenzo Canciani.

Ricordò il valoroso nelle diverse campagne a cui prese parte e il suo slancio giovanile e il suo svisceratо amore per la Patria.

Amore che in lui durò immutabile fino agli ultimi istanti, tanto che anche in questi giorni diede prova di abnegazione nella sventura nazionale che prima colpì la Calabria e adesso la bella Napoli.

Terminò il suo breve discorso mandando l'ultimo vale all'amico carissimo.

Dopo di che il corteo si formò nel seguente modo: La croce — Banda del 79 fanteria — Due plotoni di fanteria agli ordini di un capitano e d'un tenente — Due corone portate a mano colle seguenti scritte: «Al soldato della Patria — Il Giornale di Udine», Famiglia Sgarzi.

Quindi il clero — Carro funebre colla salma, su cui posava una ricca corona di fiori di metallo colla scritta: «La vedova e i figli al caro adorato» la divisa, la sciabola e il cheppì dell'estinto.

Reggevano i cordoni: il maggiore cav. Basta, l'assessore Giuseppe Conti in rappresentanza del sindaco e per la società Reduci, il colonnello cav. Dupupet e il maggiore del 79 fanteria Canzeni.

Subito dopo la salma, venivano i parenti, parecchie signore vestite a lutto, una rappresentanza di ufficiali del presidio, un valletto recante un guanciale su cui posavano 5 medaglie appartenenti all'estinto, la bandiera dei reduci con molti soci fregiati delle loro medaglie, una schiera interminabile di autorità, di rappresentanze, di notabilità cittadine, di amici.

* * *

La presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, anche a nome del Consiglio Direttivo, esprime all'Ill.mo sig. Generale Comandante il Presidio militare ed all'Ill. sig. Sindaco vivissimi sentimenti di riconoscenza per aver concorso, in diversi modi, a rendere solenne la estrema onoranza al compianto e valoroso soldato del Risorgimento Nazionale cav. Giuseppe Tenca-Montini.

— Ricreatorio festivo Udinese. *La gra Via* al teatrino del ricreatorio, data sabato sera è riuscita benino.

Vi assisteva eletto numerosissimo pubblico.

L'orchestra, composta di dilettanti e diretta dal bravo maestro, sig. Luigi Cuoghi, filò sempre bene e riscosse applausi al preludio del I.o e del secondo atto, nonchè al preludio ed al coro finale del III.o, composto dal maestro sig. Cuoghi.

Benissimo i piccoli artisti. Furono calorosamente applauditi il «*Cavaliere di Grazia*, Giuseppe Del Bianco, che si mostrò inappuntabile nel suo *frac*, nel suo *tournier* e nella mimica fu un vero *chic di Madrid*. Il servo, il piccolo caporale di nove anni, Dal Dan Mario, che dovette «improvvisarsi» per sostituire il fratello Luigi all'ultimo momento indisposto, e cantò con una grazietta e una disinvoltura straordinaria per quell'età.

I tre ladroni: Schiavi Davinci, Dal Dan Luigi, Zillio Giuseppe e le guardie: Beltrame Gasparino, Bertuzzi e Vittorio Fattori, dovettero bissare la scena della cattura, che piacque moltissimo.

Tutti e sei poi furono macchiette insuperabili nel genere.

Piacque pure molto la scena del tenente, sostenuta con maestria dal *Cavaliere di Grazia* Giuseppe Del Bianco, dal giovane Ronchi e da quell'indovinato tipo di Fannullone ch'è lo Zamparo.

Anche l'Eliseo, Sticotti seppe cavarsela bene, dato che pur egli dovette sostituire all'ultimo momento il suo «collega» Schiavi Davinci.

I cori, gli scenari pure benе, quelli per opere dell'egregio maestro Cuoghi, questi dei signori Tita Marzuttini, Deotti e don Pedrotti. Applausi ebbe l'«apparizione» della Gran Via, fiancheggiata da bei paggi e illuminata sfarzosamente.

La simpatia che l'operetta erasi saputa acquistare l'anno scorso, si confermò pienamente sabato sera; ed invero, lo meritava.

— Questa sera, alle 8.30, seconda rappresentazione *La Gran Via*.

— Teatro Vittorio Emanuele. Molto pubblico e molti applausi in queste due ultime rappresentazioni alle sig.re Annita Bovi, Campeggi e Lola Montes, ed ai Sig.ri P. Grazelli, Luigi Bovi Campeggi e Riccardo Campeggi accurati interpreti della operetta Il *Venditore d'Uccelli*.

Questa sera, a richiesta generale, replica dell'operetta *I Granatieri*.

— Uno schiaffo nel «Vittorio Emanuele.

Sabato sera durante la rappresentazione del *Venditore d'uccelli* al Teatro «Vittorio Emanuele», fu udito nel palco della stampa, un sonoro schiaffo «improntato» dal sig. Bruno Ferluga, redattore del *Friuli* sul volto del Ario Bastianutti corrispondente del *Giornaletto*.

Dopo lo schiaffo, silenzio completo: nessuna reazione.

La spiegazione dell'incidente va ricercato in una polemica fra i due giornali a proposito dell'investimento automobilistico della seconda festa di Pasqua: fu allora, dopo le prime ricerche, anche nei rapporti ufficiali stabilito l'automobile che fosse quello del sindaco comm. Pecile mentre poi si riconobbe di essere caduti in errore, e che l'automobile apparteneva ai signori Anderloni.

La polemica offrì occasione al *Giornaleto* di stampare sabato un trafiletto in cui parlava dei redattori del *Friuli* storpiandone i nomi di Apollonio e Ferluga e chiamandoli «Poloni Fanfaluca».

La sera, nel «Palco della Stampa» — per modo di dire, perchè veramente serve agli estranei che ai giornalisti di professione — il Ferluga e il Bastianutti erano seduti troppo vicini e vennero a parlare sulla questione.

«Ad uno che mente sapendo di mentire quale epiteto ella darebbe?» domandò Ferluga.

«Quello di farabutto» rispose il Bastianutti.

«Allora io la tratto di farabutto» — Oh! dal resto le sue offese no le me tocca, perchè le parte da lei.

A tali parole il Ferluga gli assesto uno schiaffo dicendogli: Forse questo lo toccherà!

Non rispose, il Bastianutti; solo cinque minuti dopo fece l'atto di alzare il bastoncino, poi lo rimise a posto senza far motto.

— Le feste a Ruggero Bonghi in Agnani

In Anagni si tennero ieri solenni feste commemorative in onore di Ruggero Bonghi, il comitato udinese della Dante inviò il seguente telegramma al sindaco di quella città:

«Onore a Ruggero Bonghi, che primo alla Dante Alighieri animosamente segnava la via»

— Il Concerto di ieri in Piazza V. E.

Molti e meritati applausi s'ebbe ieri la Banda proprio distinta del 79.o nell'esecuzione del 2.o atto della *Fedora*. Specie nei pianissimi, il colorito fu perfetto.

Disgraziatamente, la pioggia torrenziale fece fuggire innanzi tempo la gente, privandola di un vero godimento intellettuale. Ma speriamo che il bravo maestro signor Ascolese voglia presto far ripetere quel brano di eletta musica.

— Teatro Minerva.

Pubblico numeroso assistette alle due ultime rappresentazioni cinematografiche.

Le nuove proiezioni ottennero completo successo.

Si volle la replica della esilarantissima *Un ladro di biciclette*. Quale meccanico, s'è fatto veramente onore il nostro concittadino G. Antonini.

Negli intermezzi, allo stridulo *grafofono* fu sostituito il pianoforte, e fu applaudito il bravo ed instancabile pianista Edoardo Buccini.

E' molto probabile che, stante il successo ottenuto, si dieno altre due rappresentazioni con programma di tutta novità, sabato e domenica ventura.

— Biblioteca Comunale.

La Biblioteca si riaprirà al pubblico domani 24 corrente coll'orario estivo, cioè dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

— Mercato di S. Giorgio.

Si presenta sotto buoni auspici. Molti gli animali, massime vitelli sulla Piazza Umberto I.

Il tempo sembra cambiante. Da ieri, non piove; quasi costantemente.

LOTTO — Estraz. del 21 aprile

VENEZIA	1	87	69	25	3
BARI	33	34	24	29	43
FIRENZE	63	8	29	20	72
MILANO	84	69	74	12	81
NAPOLI	43	22	73	10	89
PALERMO	24	40	85	38	49
ROMA	62	10	22	55	12
TORINO	22	20	3	67	71

La vita delle nostre istituzioni

Società Operaia. — All'assemblea di sabato, parteciparono circa una settantina di soci; notato un forte nucleo di socialisti. Le cose più importanti deliberatevi, furono: l'aumento del sussidio alla Camera del Lavoro, portato da 50 a 200; il ritorno all'orario precedente, per l'ambulatorio, ciè dalle 12 alle 13; la fissazione della data per eleggere l'intero consiglio, al 6 maggio prossimo; l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Società conscia della necessità di dar vita a quelle forme di organizzazione utili alla classe lavoratrice, fa voti che in un prossimo avvenire abbiano la loro attuazione.

I sintomi rivoluzionari in Francia.

I disordini dei minatori francesi segnano sempre una via ascendente. I conflitti con la truppa si succedono.

Ieri a Lecco 200 scioperanti abbatterono un muro lungo 150 metri. Durante la notte posero una cartuccia di dinamite presso il passaggio a livello di Rivoges. Saltò in aria uno scambio, fecero poi crollare il parapetto di un ponte. La cavalleria accorsa fu respinta a sassate.

A Lievin il ponte sulla ferrovia fu demolito dagli scioperanti. Sono arrivati 13 treni con truppe.

A Movient, gli scioperanti assalirono la bottega d'un armaiuolo. A Noeux les Mines il mercato fu assalito dagli scioperanti e in parte saccheggiato.

I minatori decisero la continuazione dello sciopero.

Dal principio dello sciopero, secondo la statistica dei militari feriti, si segnala, indipendentemente dal luogotenente Lontour ucciso: 14 ufficiali feriti, di cui 6 gravemente; 105 gendarmi e soldati feriti, di cui 5 gravemente.

L'inaugurazione dei giuochi olimpici ad Atene.

Ieri, nel pomeriggio, ad Atene s'inaugurarono solennemente le olimpiadi con un concorso di 50000 persone. Gl'italiani furono accolti festosamente, entusiasticamente.

Presenziano Re Giorgio, Re Edoardo, le Regine Olga e Alessandra, i principi Costantino, Giorgio, Nicola, Andrea, Cristoforo di Grecia, la Principessa di Galles, le principesse Sofia, Vittoria, Elena, il principe Boris, arrivato oggi, il Principe di Galles e il principe di Battemberg.

Il principe Costantino pronuncia il discorso inaugurale. Il Re Giorgio dichiara aperta l'Olimpiade, tra frenetici applausi. Indi cominciano a lavorare le varie squadre ginnastiche. I ginnasti italiani suscitano viva ammirazione.

Vi sono 46 concorrenti per la scherma. Il concorso molto interessante, promette di essere assai animato. La sorte designò la squadra italiana a tirare contro la squadra francese.

A San Francisco l'incendio è domato.

In quasi tutti i punti importanti di San Francisco l'incendio fu domato; continua ancora, in piccole proporzioni, verso la baia, ma anche qui fu circoscritto. Il primo treno dopo la catastrofe è arrivato l'altra sera. Lo stato d'assedio fu mitigato: si continuano però le fucilazioni sommarie di quanti sono sorpresi a rubare o tentar di rubare: si dice, che una quarantina sieno così stati fucilati.

La città è per più di tre quarti distrutta dal fuoco; tuttavia si tornerà a ricostruirla, e già si estendano i piani di nuove strade e si fanno contratti per la ricostruzione di diverse case.

Ai danneggiati intanto piovono soccorsi da ogni parte.

Buffalo Bill, che si trova a Torino, ha inviato 5000 lire pei danneggiati, come 5000 lire aveva pure dato per quelli del Vesuvio.

Le sottoscrizioni raggiunsero la somma di 4.154.000 dollari.

San Francisco ha viveri per tutti gli abitanti che vi rimasero. I treni però partono rigurgitanti di fuggitivi; così pure i piroscafi. La superficie coperta dai resti carbonizzati si estende su 25 miglia quadrati. Ovunque s'innalzano tende dell'autorità militare.

Il presidente della Repubblica, Rosevelt, ha pubblicato un messaggio, nel quale, pur ringraziando, declina le offerte dei non americani.

Terremoti e temporali.

Nel Senese, sabato mattina furono avvertite ripetute scosse di terremoto; a Poggibonsi, alcune case ne rimasero lesionate.

La sera, un violentissimo temporale a Poggibonsi e a Firenze ha reso più penosa la situazione degli abitanti che non volevano rientrare nelle case. Ieri, però, il panico è cessato; i negozi furono riaperti.

— Anche a Bari e a Lecce furono avvertite leggere scosse di terremoto.

ULTIMA ORA.

Vittime italiane a S. Francisco.

ROMA, 23. — Il Ministero degli esteri ha ricevuto stamane il seguente telegramma da S. Francisco senza data:

Violento incendio distrusse due terzi della città. Il consolato pure fu bruciato.

Fra le vittime vi sono anche italiani. Feci, farò il mio dovere: Firmato vice-console Fabbri.

Feroci lotte religiose.

LONDRA 2. — Si ha da Varsavia:

Duemila cattolici si recarono a Lesznо per riprendere la chiesa occupata della setta dei marianiti. Impegnossi un accanito combattimento.

Vi sono quindici morti e una cinquantina di feriti fra cui quattro preti.

I Marianiti impediscono di curare le ferite.

Nuovo dissidio a Pordenone

Fra operai e la Ditta Amman.

Ci telefonano all'ultimo momento, ore 11:

Questa mattina, le operaie del riparto macchine, entrarono e si posero ai posti rispettivi, ma vi rimasero inattive.

Esse reclamano: l'abolizione delle multe;

che si cambi il direttore;

che si rimettano al posto occupato prima della serrata due operai;

che si muti e riduca l'orari.

Il rappresentante la Ditta dichiarò essere impossibile accettare queste condizioni; epperciò lo Stabilimento, con oggi, viene di nuovo chiuso.

* * *

La notizia ci addolora — non ci sorprende. La prevedemmo già, e lo abbiamo scritto sotto la rubrica **Pordenone**, in base a quanto leggemmo in questi giorni sul foglio socialista di Venezia e sul *Tagliamento* e in base alle nostre informazioni.

Ulteriori chiarimenti

Il nostro corrispondente ci telefona, pure stamattina, ore 11.10:

Dopo la riapertura dello stabilimento Amman, regnava fra quegli operai un certo malcontento, per qualche innovazione nella distribuzione del lavoro.

Questo malcontento andò accentuandosi, sabato, quando furono consegnati agli operai i libretti di paga.

Detti libretti contengono il regolamento intorno del Cotonificio.

Ogni operaio deve opporre la sua firma sul libretto, in segno di approvazione del regolamento e di sottomissione al medesimo: solo a questi patti, gli operai potranno rientrare nello Stabilimento.

Stamane, tutti gli operai si presentarono al lavoro; ma le tessitrici, in numero di 500 rimasero al loro posto inoperose.

Il direttore dello Stabilimento invitò le operaie a mandare una commissione nel suo ufficio, per trattare: ma le operaie risposero ch'esse non si sarebbero mosse e che se qualcuno voleva parlare e trattare, si presentassero da loro, nella sala della tessitura.

Queste notizie, saputesi in città, provocarono viva apprensione.

Generalmente si trova che la Ditta poteva almeno scegliere un altro momento per la novità del regolamento, e aspettare che il fermento lasciato dai recenti avvenimenti si fosse calmato.

Beneficenza.

Per l'erigendo Istituto professiona: la Ditta Scaini offre L. 100, Co. Vittoria Florio-Beltrame-Cecconi per la medesima L, 30, Co. Caiselli-Toscano e la signorina Lorenzina Toscano focaccie e darancie per le bambine nelle feste di Pasqua.

La Direzione, riconoscente, rende vive grazie.

Montico, Luigi gerente responsabile

Dichiarazione.

Dichiariamo essere falso che il sig. Bruno Ferluga dopo aver schiaffeggiato il sig. Ario Bastianutti, si sia dato a *precipitosa fuga*, come dice il *Giornaletto*, mentre invece ricevuto lo schiaffo. quest'ultimo non tentò neppure di reagire.

Alfonso de Siebert.
Luigi Russo.

Oggi in Pocenia serenamente spirava, dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti Religiosi

Antonio Michieli fu G. Batta

d'anni 76

La desolata moglie, i figli Riccardo, Umberto, Guido ed Eva Cont. Ottelio, la nuora, il genero, i nipoti tutti partecipano la triste notizia, pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Pocenia, 21 Aprile 1906.

I funerali seguiranno in Pocenia domani alle ore 5 pom.

Il Sindaco del Comune di Mortegliano

Avvisa

che cadendo in giorno festivo il mercato dell'ultimo mercoledì di questo mese, il mercato stesso viene prorogato a Giovedì 26 Aprile corr.

Mortegliano, addì 21 Aprile 1906.

Il Sindaco

f. Pinzani Giuseppe

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Cogolo Francesco

Callista provetto

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore dalle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del **D.r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d' oro Padova 1900 - Medaglia d' oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri** e **Postumi d' influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca regisrtata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.,** *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All' ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

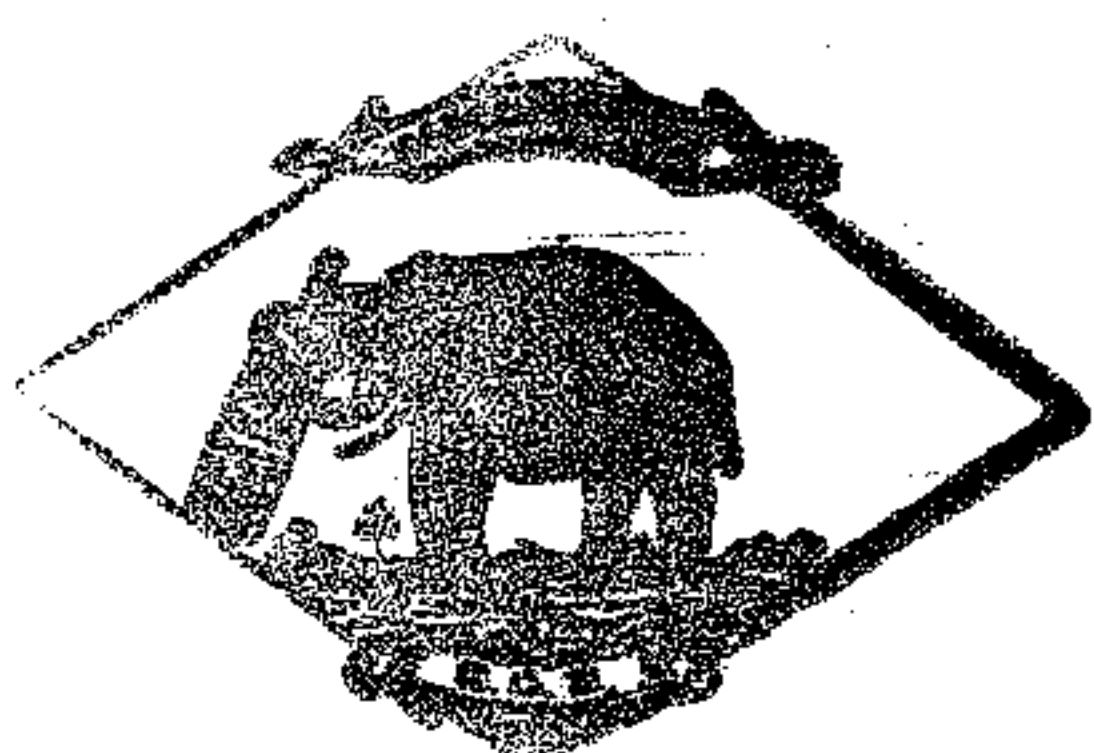
Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti** Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e **Fabris Angelo** e C.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre", patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

UDINE - Via Poscolle - UDINE

PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per

impianti completi di LATTERIE e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906